

An schian gruas van dearfar as in Vriaul taischt reint. Vargeltzgot astisuns hott ainglont.

Un cordiale saluto a nome delle isole linguistiche tedesche della Regione Friuli Venezia Giulia. Grazie per l'invito.

Chi siamo

Le comunità di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia si trovano insediate in Carnia, porzione nord – occidentale della provincia di Udine, al confine con l’Austria e in Valcanale, estremo nord – est d’Italia, a confine sia con l’Austria che con la Slovenia. I centri abitati di Zahre/Sauris e Tischlbong/Timau, originatisi attorno alla seconda metà del XIII secolo da genti provenienti, rispettivamente, dalle valli al confine tra la Carinzia e il Tirolo e dalle valli carinziane del Gail e del Weissensee, rientrano in un più vasto fenomeno di migrazioni che tra il X e il XIII secolo portarono nuclei di popolazione di origine tedesca a colonizzare alcune valli, anche d'alta quota, delle Alpi italiane che vanno dalla Val d'Aosta al Friuli Venezia Giulia.

Saurani e timavesi conservano molte caratteristiche culturali, a partire dalla lingua della zona di origine, appartenente alla famiglia dei dialetti sud-bavaresi che ha conservato diversi tratti del tedesco arcaico.

La Valcanale/das Kanaltal, comprendente i comuni di Tarvisio, Malborghetto e Pontebba, è sempre stata zona di passaggio e luogo di incontro delle tre culture europee: germanica, slava e latina. Fino al 1919 essa ha fatto parte della Carinzia. Piccole comunità, queste, in cui fino agli anni sessanta si utilizzava prevalentemente la lingua locale finchè, negli anni 60, ci fu una decisa pressione per il suo non utilizzo. Per contro negli anni '80 c'è stata una presa di coscienza dell'importanza e della ricchezza del patrimonio linguistico e culturale da parte delle comunità, rafforzata, come già chi mi ha preceduto ha detto, dall'interessamento di studiosi provenienti soprattutto da università austriache e tedesche.

Sono anche gli anni in cui nascono le associazioni culturali; con un fiorire di attività di tipo culturale. Gli enti locali, le associazioni, gli istituti scolastici hanno sempre condiviso questo interesse delle comunità, convinti che tale ricchezza possa trasformarsi anche in un’opportunità di sviluppo sociale ed economico, di crescita per tutta la popolazione.

Vengono pubblicati i primi saggi in lingua, vengono dati alle stampe studi e ricerche condotti da universitari e prendono il via i primi progetti di insegnamento nelle scuole. Questo interesse ha avuto una ricaduta anche sul piano turistico, con un incremento di visitatori provenienti soprattutto dalla vicina Austria, dalla Germania ma anche da alcune zone dell'Alto Adige – Sudtirolo nonché di rappresentanti delle altre comunità germanofone dell'arco alpino italiano. Nell'ultimo decennio questo

flusso sembra essersi ulteriormente ampliato, grazie alla presenza di servizi giornalistici su alcuni importanti quotidiani tedeschi e sul 2° secondo canale televisivo austriaco, che ha proposto anche le sei puntate di *“Willkommen Friaul”*, un progetto della Provincia di Udine finanziato dalla regione Friuli Venezia Giulia e trasmesso anche da Tele Friuli, tra ottobre 2007 e gennaio del 2008.

Fondamentale negli ultimi tempi anche l'attenzione e la collaborazione, di cui è già stato fatto cenno, con l'Accademia delle Scienze di Vienna e dallo Sprachinselverein di Vienna, che hanno accresciuto la consapevolezza della propria ricchezza culturale tra la popolazione e hanno incoraggiato, anche con studi specifici, la ricerca e la documentazione linguistica, pervenendo anche alla realizzazione di dizionari e grammatiche in comparazione con la lingua tedesca. Ultimamente sono state definite anche le regole della grafia, sia saurana che timavese, dando così sistematicità e dignità di lingua a queste parlate arcaiche.

Attività organizzate a livello locale

Nell'anno 1982, a Timau, è stato organizzato il primo convegno *“Timau, Sauris, Sappada: isole alloglotte da salvare”*. Una due giorni in cui, per la prima volta, si sono incontrati i rappresentanti culturali delle comunità interessate per un confronto sulle problematiche come il calo dei parlanti, la toponomastica e l'insegnamento.

Il 29 settembre 2012, in occasione dei dieci anni di costituzione del Comitato Unitario delle Isole Germaniche in Italia, è stato proposto un momento di confronto dal titolo *“IN DRAISK JOAR: Panoramica sul percorso attuato dalle comunità. Riflessioni a distanza di trent'anni dal convegno “Timau – Sauris – Sappada: isole alloglotte da salvare” e a dieci anni dalla Costituzione del Comitato Unitario”*

Il 30 settembre del corrente anno anche le nostre comunità, assieme a quella friulana e slovena, hanno partecipato, a Udine, alla manifestazione in occasione della Giornata Europea delle Lingue. Per l'occasione è stato presentato, in anteprima, il filmato che illustra le particolarità delle tre comunità, realizzato grazie al contributo della Regione.

Sportelli linguistici.

C'è tanto impegno ed entusiasmo ma, purtroppo, le iniziative ed i progetti devono fare i conti con la burocrazia, l'incertezza, la saltuarietà dei finanziamenti.

La conseguenza delle limitate risorse concesse negli ultimi anni ha limitato il funzionamento degli sportelli ad un paio di mesi all'anno.

Uso pubblico della lingua

L'uso della lingua negli uffici pubblici (Comune) è condizionato dalla presenza o meno di personale del luogo in grado di parlarla. Con la riduzione delle risorse umane o il loro spostamento in altre località, come conseguenza della

riorganizzazione degli enti locali in regione, si è ridotta anche la presenza dei parlanti negli uffici pubblici locali. Diversa, invece, la situazione della comunità slovena dove gli sportellisti operano in modo continuativo.

La lingua, oltre che nella quotidianità (viene ancora parlato da circa il 60% - 65% della popolazione) è utilizzata in alcune occasioni pubbliche (saluti durante presentazioni, cerimonie), a Sauris, in modo particolare, viene celebrata anche la Santa Messa (recita del Padre Nostro e di alcuni canti), è presente nel repertorio dei cori locali, nel materiale promozionale delle associazioni (locandine e pieghevoli delle attività e manifestazioni), nelle pubblicazioni dei Circoli Culturali, nei bollettini parrocchiali, nella pagina pubblicata assieme alle altre comunità germanofone regionali sul settimanale diocesano "La Vita Cattolica" e, per un breve periodo, anche delle trasmissioni radio diffuse dall'emittente Radio Spazio 103.

Fabbisogni linguistici

Una recente indagine condotta dal CirMont (Centro Internazionale di ricerca per la montagna), commissionata dalla Comunità Montana della Carnia, su percezione attuali e fabbisogni linguistici presso le nostre comunità per verificare la situazione linguistica attuale e le eventuali esigenze formative, ha messo in evidenza la pressante richiesta di corsi di lingua locale e di tedesco.

Nell'ultimo anno, a Sauris, si sono svolti alcuni momenti formativi rivolti sia ai residenti che ai discendenti di emigranti e ai turisti presenti in zona durante l'estate. In Valcanale, l'Associazione Culturale organizza corsi di tedesco aperti a tutti.

La scuola

L'Agenzia culturale, (vengo a un altro tema importante), verso la quale vengono riposte le più grandi aspettative in termini di trasmissione della lingua e della cultura, appare sempre più la scuola.

Una scuola che, per garantire ai suoi utenti il diritto di ricevere un'istruzione anche nella lingua locale, è costretta, annualmente, a predisporre specifiche domande di finanziamento.

Una scuola che si è basata finora sulla sensibilità e la disponibilità dei docenti che vi operano e che, periodicamente, si incontrano per pervenire ad una progettazione condivisa. Lo testimonia la Rete Sentieri, costituita in applicazione alla Legge 482 e composta tra Istituti Scolastici operanti in realtà territoriali del Friuli (compresi comunità slovene e friulane) e del Veneto, che da anni propone, con la collaborazione di istituti scientifici e Università, percorsi condivisi di formazione degli insegnanti in glottodidattica e metodologia Clil, coinvolgendo anche esperti esterni di madrelingua che supportano gli insegnanti nell'approfondimento di alcuni contenuti linguistici.

L'insegnamento della lingua minoritaria è garantito da progetti dalle Amministrazioni comunali e degli Istituti Comprensivi, che permettono lo svolgimento di 2 – 3 ore settimanali nella Scuola Primaria e 1 (per alcuni mesi all'anno) nella Scuola dell'Infanzia.

Ma com'è possibile continuare con questi progetti quando le ore di tedesco nella scuola secondaria di primo grado, oltretutto considerata seconda lingua, sono calate da 3 a 2 a settimana?

Chi e come viene affrontata la carenza di strumenti didattici specifici? Chi cura e promuove la formazione dei docenti per dare continuità all'insegnamento?

Inoltre, i parametri utili al mantenimento delle scuole sul territorio, basati sul numero degli alunni, non aiutano certo piccole comunità come le nostre che insistono in piccoli centri che quotidianamente affrontano la realtà del disagio di trovarsi in montagna.

La totalità delle famiglie è favorevole alla presenza delle lingue locali a scuola ma registra, come dicevo, una frammentazione nella continuità con la scuola secondaria di primo grado e poi un'interruzione dell'insegnamento della lingua nella scuola secondaria di secondo grado.

Si intrattengono proficui rapporti, invece, con le scuole di oltre confine. Si sperimentano iniziative e progetti di multi e interculturalità nello spirito Europeo di confronto e di scambio.

In Valcanale, il Kanaltaler Kulturverein, organizza da anni ore di insegnamento suppletive, mettendo a disposizione insegnanti di madrelingua con la possibilità di ottenere una certificazione linguistica rilasciata dall'organizzazione austriaca ÖSD, riconosciuta a livello internazionale.

L'interesse per la lingua tedesca da parte dei genitori di ragazzi e ragazze della Val Canale è in continuo aumento. Lo dimostra l'iniziativa di famiglie che fanno frequentare ai propri figli le scuole della vicina Carinzia affinché approfondiscano e imparino il tedesco. Nel corrente anno scolastico, poi, nel comune di Malborghetto Valbruna è stata attivata una scuola trilingue (italiano - tedesco – sloveno) e si progetta una sua attivazione, in tempi brevi, anche a Tarvisio.

Recentemente, a Timau, è stato possibile intervenire nella scuola grazie a finanziamenti provenienti o da fondazioni e da istituzioni austriache.

Conclusioni...

Il 24 settembre scorso, nel corso del convegno organizzato a Sauris dal titolo *“La lingua e la cultura saurana: un patrimonio locale ed europeo vivo e vitale da tutelare e valorizzare in una natura incontaminata”*, sono state enucleate 7 buone ragioni per utilizzare le lingue locali:

- È la lingua degli antenati, dei nonni, dei genitori
- È la lingua della comunità, è espressione della sua storia, delle sue tradizioni, del modo di vivere, di pensare, di sentire
- Ha un profondo legame col territorio
- È parte del patrimonio linguistico e culturale dell'umanità
- È estremamente interessante per i linguisti
- È interessante per i turisti, incuriositi dalla diversità
- È un ottimo strumento di promozione del territorio e delle sue attività
- Fornisce un punto di forza in campo lavorativo (conoscere il tedesco aiuta a trovare lavoro anche in Austria, Germania,...)

A livello istituzionale, negli ultimi decenni sono stati fatti grossi passi avanti, con la Legge 482/99 e poi con la L.R. 20/2009. I diritti sanciti a livello legislativo non sempre sono pienamente rispettati e sempre meno sono garantiti da un sostegno economico adeguato e come comunità germanofona non abbiamo un Istituto che ci rappresenti. La domanda che ci si poneva a Sauris è questa: se si finanziano siti archeologici e musei, nei quali si conservano e si tutelano le testimonianze del passato, considerate un patrimonio dell'umanità, allo stesso modo vanno trovate risorse adeguate per tutelare e promuovere comunità, lingue e culture che rappresentano un patrimonio ancora vivo e attuale.

Vargeltzgot vir enckarn gadult

Grazie